GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 15 APRILE — NUM. 89

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la proposta del Prefetto di Caserta, relativa allo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Maddaloni, in seguito all'inchiesta che ha accertato la grave negligenza degli amministratori ed il danno che ne è derivato specialmente al Monte dei pegni, amministrato dalla Congregazione stessa;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Maddaloni, è disciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto l'art. 9 delle disposizioni speciali, per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate col R. decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3ª);

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle verghe cilindriche di rame, di diametro superiore a 5 millimetri (12 millimetri) con anima di ferro formata da vergello del diametro di circa 7 millimetri;

Ritenuto che queste verghe non sono nominate nè nella tariffa nè nel repertorio;

Considerato che per ragione della grossezza e della materia che ne costituisce la parte esterna, esse hanno maggiore analogia con le spranghe di rame;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Decreta:

Che le verghe di rame con anima di ferro, di diametro superiore a 5 millimetri, siano assimilate a quelle di rame e classificate come « *Rame in spranghe* » (Voce n. 211 *b* della tariffa doganale).

Roma, addì 14 aprile 1893.

Pel Ministro
CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Racagni cav. Felice, maggiore generale comandante della divisione militare di Salerno, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

I seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore sono promossi colonnelli nel corpo stesso, continuando nell'attuale loro comando.

Arimondi cav. Giuseppe, comandante delle regie truppe d'Africa.

Spingardi cav. Paolo, comandante in 2° della scuola di guerra.

I seguenti maggiori di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli.

Mugnaini cav. Ettore, capo di stato maggiore divisione Messina, continuando nell'attuale sua posizione.

Panizzardi cav. Alessandro, a disposizione (comandato comando corpo), id. id. id.

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, con la destinazione a ciascuno controindicata.

Camerana cav. Vittorio, 62 fanteria, addetto al comando del III corpo d'armata.

Placentini cav. Alberto, 69 id., id. id. del VI id.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno controindicata.

Scotti Arcangelo, 12 artiglieria, addetto comando divisione militare di Salerno.

Guerrini Domenico, 15 fanteria, id. comando del corpo.

Ferrero Giacomo, 11 artiglieria, id. comando divisione militare di Alessandria.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Vera cav. Filippo, capitano, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Rebuglio Luigi, tenente, id. id., id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Lobano Gaetano, sottotenente, id., id. id, ed inscritto nella riserva col grado di tenente.

Arma dei reali carabinieri.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Bellitti cav. Clemente, maggiore legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Maffioli Giovanni, tenente id. Ancona, id. id., id, id.

Franci cav. Pietro, capitano legione Bologna, promosso maggiore e destinato alla divisione di Messina, legione Palermo.

D'Aulisio Garigliota Francesco, tenente id. Allievi, id. capitano, continuando come contro.

Scala Paolo, id. id. Bari, id. id. e destinato alla compagna di Sassari, legione Cagliari.

Santoni Giulio, id. id. Bari, id. id. id. id. Gerace Marina, id. Bari.

Aurigo Giovanni, sottotenente id. Torino, id. tenente id. alla tenenza di Salò, id. Milano.

Fabroni Carlo, tenente 31 fanteria, trasferito nell'arma dal 16 aprile e destinato legione Allievi.

Franchino Giuseppe, sottotenente legione Torino, promosso tenente e destinato alla tenenza di Chiavari, legione Torino.

Andreini Torquato, tenente 1° bersaglieri, trasferito nell'arma dal 16 aprile e destinato legione allievi.

Centazzo Luigi, sottotenente legione Bari, promosso tenente e destinato alla tenenza di Pallanza, legione Milano.

Gandini Guido, tenente 5 alpini, trasferito nell'arma dal 16 aprile e destinato legione allievi.

Bona Giovanni, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente e destinato alla tenenza di Adria, legione Verona.

Sicuro Carlo, tenente 7 bersaglieri, trasferito nell'arma dal 16 aprile e destinato legione allievi.

Frezzan Antonio, sottotenente legione Palermo, promosso tenente e destinato alla tenenza di Sublaco, legione Roma.

Alessandri Achille, tenente dei bersaglieri a disposizione del comando delle truppe d'Africa, trasferito nell'arma dal 16 aprile e destinato legione allievi.

Bonomi Felice, sottotenente legione Roma, promosso tenente e destinato alla tenenza di Matera, legione Bari.

Gatti Firmino, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. alla sezione di Ventimiglia, id. Torino.

Cappuzzo Vittorio, id., id. id. id. id. Savigliano, id. Torino.

Santella Gaetano, id. id. id. id. id. Città di Castello, id Roma.

Schemmari Francesco, id., id. id. id. id. Sant'Antioco, id. Cagliari.

Alongi Francesco, id., id. id. id. id. Vizzini, id. Palermo.

Pezzatini Silvio, id., id. id. id. id. Viggiano, id. Bari.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Pepere cav. Alfonso, maggiore legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Totta Michele, capitano id. Napoli, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Levacher Giacomo, capitano 36 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Tirapani Vittorio, tenente 39 id., revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 30 marzo 1893:

Cognetti Goffredo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, in Ardenza (Livorno), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Dumagin Arturo, sottotenente id. id. a Roma, id. id.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Uguccioni cav. Uguccione, colonnello in disponibilità a Firenze, richiamato in servizio e nominato comandante del distretto militare di Bari.

Emanuele cav. Gio. Battista, id. comandante distretto Casale, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° maggio 1893.

Ghiani cav. Francesco, id. id. id. Bari, id. id.

Rinaudo cav. Giuseppe, id. d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria Mantova, trasferito in fanteria e nominato comandante del distretto di Casale.

Minghini cav. Luigi, id. comandante distretto Campobasso, id. comando distretto Caserta, a sua domanda.

Innocenti De Castineano cav. Alcide, tenente colonnello 1° fanteria, nominato comandante del distretto di Campobasso.

Carcano dei conti Carcano dei signori Di Nicorvo (Vigevano) nobile Francesco, maggiore 9 bersaglieri, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893, inscritto nella riserva.

Bartolomei cav. Alessandro, id. reggimento cavalleria Alessandria, trasferito in fanteria e destinato distretto Pesaro (relatore).

Farina cav. Alessandro, id. id. Padova, id. id. e destinato distretto Girgenti (relatore).

Bompani cav. Luigi. id. distretto Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Caliari cav. Enrico, id. 69 fanteria, id. id.

Morozzo Della Rocca Giuseppe, capitano distretto Firenze, id. id.

De Angelis cav. Angelo, id 45 fanteria, id. id.

Rossi Carlo, id. aiutante maggiore in 1° distretto Novara, id. id.

Solaro Domenico, id. 92 fanteria, id. id.

Nicelli Angelo, id. 48 id, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Zanetti Arnoldo, tenente 9 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Cassina Ottavio, id. ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Napoli, esonerato dalla detta carica.

Graziani Giuseppe, id. 25 fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto id. Genova, id. id.

Gigante Giuseppe, capitano reggimento cavalleria Firenze, trasferito in fanteria e destinato distretto Firenze.
Bobbio Giovanni, id. id. Lodi, id. id. id. distretto Pavia.
I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli.
Vicino-Pallavicino nob. Giorgio, comandante distretto militare di Savona, continuando nella medesima carica.
Murgia cav. Giuseppe, id id. di Reggio Emilia, id.
Contro cav. Felice, id. id. di Como, id.
Clericetti cav. Emilio, id. del 3 bersaglieri, id.
Troya cav. Ettore, id. del 3 alpini, id.
Galli cav. Pietro, 26 fanteria, nominato comandante dell'83 fanteria.
Giacchi dei conti Giacchi nob. Alfonso Maria, corpo stato maggiore, id. id. 93 id.
Valenzano cav. Gioachino, id., id. id. 4 id.
Frugoni cav. Pietro, id., id. id. 5 id.
I sottonotati tenenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato cogli assegni di colonnello.
Versari cav. Attilio, 16 fanteria, nominato comandante del 79 fanteria.
Ruggero cav. Giuseppe, 10 bersaglieri, id. id. del 9 bersaglieri.
Maggiori promossi tenenti colonnelli con la destinazione a ciascuno indicata.
Amici cav. Giuseppe, scuola centrale tiro fanteria, destinato 16 fanteria.
Ferioli cav. Ferdinando, 74 fanteria, id. 65 id.
Pellacani cav. Tommaso, 40 id, id. 26 id.
Burco cav. Sante, distretto Cagliari (servizio temporaneo), id. 1 id.
Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata
Troglia cav. Baldassarre, 84 fanteria, destinato 82 fanteria (2° battaglione).
Caperdoni cav. Ettore, 74 id., id 40 id. (relatore), a sua domanda.
Filosa cav. Vincenzo, 42 id., id. distretto Bologna, (servizio temporaneo).
Butturini cav. Giovanni, 8 bersaglieri, id. id. Torino (id.).
Testa cav. Michele, aiutante di campo brigata Sicilia, id. 42 fanteria (1° battaglione), a sua domanda.
Nasalli Rocca conte Stanislao, 44 fanteria, id. distretto Massa (servizio temporaneo), a sua domanda.
Ricchiardi cav. Giacomo, 89 id., id. id. Nola (id.).
Viancini cav. Flaviano, 65 id., id. 63 fanteria (1° battaglione).
Saint Amour de Chanaz cav. Vittorio. 12 bersaglieri, id distretto Lucca (servizio temporaneo).
Barone Bartolomeo, 50 fanteria, id. 58 fanteria (relatore).
Rubadi Ernesto, 93 id., id. distretto Genova (servizio temporaneo).
Pagni Ettore, 60 id., id. 56 fanteria (1° battaglione).
Ceriani Lorenzo, 52 id., id. distretto Mantova (servizio temporaneo).
Sansoldo Adolfo, 3 alpini, id. id. Alessandria (id.).
Merani Pietro, 24 fanteria, id. 69 fanteria (2° battaglione).
Eula Felice, 88 id., id. 20 id. (id.).
Castellani Raffaele, 10 id, id. distretto Cagliari (servizio temporaneo).
Valli Rodolfo, 38 id., id. 37 fanteria (1° battaglione).
Turletti Giovanni, 86 id., id. distretto Sassari (servizio temporaneo).
Stazza Francesco, aiutante di campo brigata Ancona, id. 70 fanteria (1° battaglione).
Pigafetta Desiderio, corpo di stato maggiore, id. 50 fanteria a sua domanda.
Reisoli Ezio, id id., id. 62 id.
Masoni Enrico, id. id., id. 81 id.
De Chaurand de St. Eustache Enrico, id. id., id. 69 id. (2° battag.).
Tenenti promossi capitani con la destinazione a ciascuno indicata.
Bono Agostino, 21 fanteria, destinato 91 fanteria.
Buonerba Michele, 68 id., id 93 id.
Jacod Pietro, 1° alpini, id. 4 alpini.
Balma-Bolone Pietro, 3 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Falcon Ernesto, 26 fanteria, id. 26 fanteria e nominato aiutante maggiore in 1°.
Ferandi Michele, 27 id., id. 64 id.
Boninsegna Lodovico, 16 fanteria, destinato 15 fanteria.
Testera Pietro, 28 id., id. 27 id.
Venbancher Carmelo, 29 id., id. 82 id.
Cocelmiglio Giacomo, 25 id., id. 84 id.
D'Angelo Giacomo, 32 id., id. 31 id.
Bassino Roberto, 35 id., id. 52 id.
Sala Carlo, 37 id., id. 38 id.
Butta Giuseppe, 4 bersaglieri, id. 8 bersaglieri.
Gotti Ottorino, 62 fanteria, id. 61 fanteria.
Ricciuti Giovanni, 38 id., id. 37 id.
Campioni Mario, 5 alpini, id. 6 alpini.
Buonamici Luigi, 5 bersaglieri, id. 11 bersaglieri.
Manetti Giuseppe, 52 fanteria, id. 45 fanteria.
Guida Giuseppe, 23 id., id. 24 id.
Fucini Giuseppe, 42 id, id. 41 id.
Scotto Luigi, 69 id., id. 70 id.
Formentini Dante, 80 id. (comandato scuola di guerra), id. 91 id. (continuando nella medesima carica).
Cotta-Ramusino Carlo, 45 id, id. 52 id.
Forti Carlo, 93 id., id. 82 id.
Alberino Filippo, 46 id., id. 52 id.
Failla Francesco, 48 id., id. 89 id.
Pane Gaetano, 49 id., id. 22 id.
Notarbartolo Francesco, 18 id., id. 17 id.
Bosano Felice, 50 id., id. 49 id.
Ravazzi Gio. Battista, 87, id., id 35 id. a sua domanda.
Taccani Arturo, 9 id., id. 64 id.
Servici Gio. Battista, 7 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Cassina Ottavio, trib. Napoli, 13 fanteria.
Romano Salvatore, 82 fanteria, id. 87 id. a sua domanda
De Vita Alfonso, 38 id., id. 37 id.
Lofari Camillo, 82 id., id. 53 id. a sua domanda.
Fallanca Alberto, 11 id., id. 69 id.
Carnevale Benedetto, 15 id., id. 16 id.
Carpanese Prosdocimo, 6 id., id. 93 id.
Cecchi Gaetano, 72 id., id. 61 id.
Raho Francesco, 46 id., id. 52 id.
Abatino Tommaso, 9 id., id. 38 id. a sua domanda.
Lombardi Giovanni, 1 id., id. 2 id.
Marana-Falconi Vittorio, 6 id., id. 5 id.
Ballerini Giuseppe, 69 id, id. 20 id.
Zanone Pietro, 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Marchetti Filippo, 34 fanteria, id. 33 fanteria.
De Capua Domenico, 39 id., id. 9 id.
Morino Stanislao, 61 id., id. 56 id.
Bianchini Gerardo, 62 id, id. 82 id.
Zanchi Luigi, 27 id., id. 64 id.
Pittaluga Vittorio, 65 id. id. 66 id.
Colomba Eugenio, 65 id., id. 80 id.
Jahn Giuseppe, 7 id., id. 92 id.
Pirzio Biroli Cesare, 12 bersaglieri, id. 11 bersaglieri, a sua domanda.
Ivaldi Luigi, 86 fanteria, id. 84 fanteria.
Ballesio Angelo, 9 bersaglieri, id. 7 bersaglieri.
Zunini Tomaso, 2 granatieri, id. 1 granatieri.
Cicerchia Celestino, 27 fanteria, id. 52 fanteria.
Bini Tommaso, 70 id. id. 19 id.
Nebbiai Antonio, 89 id., id. 48 id.
Bianchini Ferruccio, 5 alpini, id. 60 id.
Marchesi Agostino, 87 fanteria, id. 88 id.
Zinutti Francesco, 75 id., id. 18 id., a sua domanda.
Vianello Angelo, scuola militare, id. 42 id.
Sartori Flori, 17 fanteria (com. sc. guerra), id. 18 id., continuando nella medesima carica.
Natalini Roberto, 83 id., id. 84. id.
Granelli Antonio, 1 id., id. 14 id.
Ariani Michele, 42 id., id. 41 id.
Manfren Luigi, 3 id., id. 82 id.

Boldi Francesco, 39 fanteria, destinato 74 fanteria.
Santarnecchi Ovidio, 5 id., id. 6 id.
Fantozzi Pietro, 2 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Bogliani Italo, 58 fanteria, id. 37 fanteria.
Fratini Arturo, 11 id., id. 48 id.
Galloni Pietro, 13 id. id. 77 id., a sua domanda.
Raviolo Luigi, 14. id., id. 13 id.
Bacco Silvio, 11 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Ortona Amedeo, 15 fanteria, id. 42 fanteria.
Salomone Giacinto, 16 id., id. 64 id.
Maraschini Francesco, 17 id., id. 18 id.
Paulis Effisio, 18 id., id. 86 id.
Calcagno Vittorio, 90 id., id. 76 id., a sua domanda.
Roversi Masaniello, 7 bersaglieri, id. 6 bersaglieri.
Tristani Giuseppe, 19 fanteria, id. 20 fanteria.
Agazzi Attilio, 66 id., id. 92 id.
Ledda Achille, 21 id., id. 22 id.
Landi Alarico, 22 id., id. 58 id.
Fois Emanuele, 26 id., id. 86 id.
D'Amico Ferdinando, 1° granatieri, id. 2 granatieri.
Jacopetti Giorgio, 25 fanteria, id. 60 fanteria.
Tosi Giuseppe, 26 id., id. 60 id.
Gadolini Vittorio, 54 id., id. 43 id.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione.

Mamoli Alfeo, 76 fanteria.
Civetta Alfredo, 79 id.
Mosti Luigi, 80 id.
Sodi Guido, 81 id.
Sebregondi Luigi, 5 alpini.
Venci Giuseppe, 48 fanteria.
Manassero di Costigliole Vittorio, 82 id.
Terzi Francesco, 83 id.
Gleyeses Pietro, 84 id.
Cybeo Carlo, 86 id.
D'Agostino Raffaele, 87 id.
Bonomi Edoardo, 90 id.
Mariconda Enrico, 33 id.
Guglielminetti Guglielmo, 9 bersaglieri.
De Lauro Giovanni, 91 fanteria.
Innocenti Luigi, 92 id.
Scherini Giuseppe, 93 id.
Coradazzi Alessandro, 10 bersaglieri.
Romano Giovanni, 94 fanteria.
Berlingieri Pietro, 1° id.
Rolandi Ernesto, 4 id.
Albanese Giovanni, 5 id.
Bove Carmine, 6 id.
Ravasio Aldo, 8 id.
Ronzani Giuseppe, 7 alpini.
Spegazzini Ugo, 14 fanteria.
Giusteschi Napoleone, 16 id.
Peretti Alessandro, 18 id.
Cagni Paolo, distretto Siracusa.
Puccioni Raffaele, 27 fanteria.
Cenni Gino, 1° bersaglieri.
Bisio Giustino, 32 fanteria.
Agnesi Ambrogio, 5 bersaglieri.
Celoria Candido, truppe d'Africa.
Berton Gino, 35 fanteria.
Buzzi Langhi Alessandro, 37 id.
Brofferio Angelo, 39 id.
D'Anneo Andrea, 56 id.
Zuppi Ottavio, 60 id.
Lubatti Emilio, 1° granatieri.
Fumagalli Luigi, 70 fanteria.
Rambaldo Giuseppe, 73 id.
Artom Michele, 81 id.
Chiarpa Angelo, distretto Campobasso.
La Porta Vito, 92 fanteria.
Maradei Giuseppe, 7 bersaglieri.
Bresciani Adolfo, 1° fanteria.
Figari Gavino, 8 bersaglieri.
Lamendola Giuseppe, 6 fanteria.
Manunta Gavino, 11 id.
Spelta Carlo, 31 id.
Passariello Giuseppe, 32 id.
Scarano Domenico, 10 bersaglieri.
Lertora Cesare, 33 fanteria.
Loy Gaetano, 81 id.
Angiolini Alberto, 6 bersaglieri.
Pisano Giovanni, 22 fanteria.
Troiano Alberto, 32 id.
Taddeini Achille, 32 id.
Muratore Edoardo, 35 id.
Manfredini Lodovico, distretto Palermo.
Pietra Angelo, 76 fanteria.
Della Valle Lorenzo, 16 id.
Cattò Alessandro, 49 id.
De Lorenzo Piliero, 28 id.
Linati Ugo, 26 id.
Cilloco Ernesto, distretto Udine.
Paghi Radicchi Gabriele, 36 fanteria.
Ferrante Serafino, 23 id.
Natini Carlo, 37 id.
Stisi Leopoldo, 93 id.
Fabri Luigi, 12 id.
Gaslini Gaetano, 42 id.
Garofoli Alfredo, 44 id.
Tagliaferri Giuseppe, 44 id.
Mazzarini Giulio, 47 id.
Negri Carlo, 34 id.
Benevento Filippo, 78 id.
Guerrazzi Benvenuto, 53 id.
Varano Giuseppe, 55 id.
Bellantoni Rocca, 57 id.
De Angelis Egidio, 93 id. U. O.
Bovio Filiberto, 59 id.
Pelamatti Giulio, 67 id.
Coatz Edmondo, 68 id.
Magrino Francesco, 69 id.
Del Buono Tommaso, 70 id.
Salzano Carlo, 24 id.
Galluppi di Cirella barone Vincenzo, 73 id. U. O.
De Rossi Giuseppe, 76 id.
Toggia Ignazio, 78 id.
De Francesco Edoardo, 79 id.
Malacarne Claudio, 82 id.
Malvano Raffaele, 81 id.
Balugani Gustavo, 91 id.
Cugiani Camillo, 94 id.
Boccucci Gennaro, 3 id.
Boni Giacomo, distretto Cagliari.
Giliberti Vincenzo, 11 fanteria.
De Feo Florindo, 12 id.
Rodriquez Raffaele, 16 id.
Trigona Carlo, distretto Lecco.
Caruso Federico, 23 fanteria.
Rossi Ottavio, 24 id.
Ricciardi Gaetano, 25 id.
Ruà Carlo, 26 id.
Bevilacqua Pietro, 27 id.
Barbera Paolo, 3 alpini.
Ambrogi Enrico, 31 fanteria.
Bianchi Costantino, 69 id.

Tucci Francesco, 86 fanteria.
Martini Augusto, 25 id.
Milani Amedeo, 26 id.
Pini Cesare, truppe d'Africa.
Spampanato Francesco, 92 fanteria.
Dotto Sebastiano, 62 id.
Paola Ilario, 45 id.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Giunchedi Santarelli cav. Antonio, maggiore distretto Pesaro, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.
Sala cav. Giuseppe, id. id. Savona, id. id. id.
Schiappacassi cav. Siro, maggiore 58 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.
Montanari Emidio, capitano applicato di stato maggiore, addetto al comando del III corpo d'armata, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.
Bottaro Domenico, id. distretto Pavia, id. id.
Gazzi Adriano, id. 31 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.
Avena Vincenzo, id. distretto Caserta, id. id.
Fresia Erminio, tenente 4 alpini, collocato in aspettativa, per sospensione dall'impiego.
Dumaglin Arturo, sottotenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 12 bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Rizzotti Luigi, capitano regg. Caserta, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.
Lavagna Francesco, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio al reggimento Vicenza.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Piano cav. Federico, tenente colonnello incaricato del comando del reggimento Umberto I, nominato comandante dello stesso reggimento cogli assegni di colonnello.
Negri Paolo, capitano reggimento Monferrato, promosso maggiore reggimento Padova.
Angeli Filippo, id. id. Lodi, id. id. reggimento Alessandria e nominato relatore.
Prati Carlo, id. id. Nizza, id. id. reggimento Savoia.
Della Gherardesca Ugo, tenente id. Lucca, id. capitano reggimento Piacenza.
Odetti di Marcorengo Fabrizio, id. id. Saluzzo, id. id. id. Lodi.
Palermo Francesco, id. id. Foggia, id. id. id. Monferrato.
Castiati Giuseppe, id. id. Piemonte Reale, id. id. id. Nizza.
Rodolfi Giulio, id. id. Caserta, id. id. id. Piacenza.
Fromigini Carlo, id. id. Genova, id. id. id. Vittorio Emanuele.
Cisa di Gresy Alessandro, id. id. Piacenza, id. id. id. Lodi.
Vescovi Paolo, id. scuola cavalleria, id. id. id. Lodi.
Biselli Luigi, id. reggimento Umberto I, id. id. id. Novara.
Brascorens di Savoiroux Umberto, id. scuola cavalleria, id. id. collocato a disposizione e comandato alla scuola di cavalleria.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Rinaldi Luigi, capitano reggimento Vittorio Emanuele, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.
Combi Antonio, sottotenente id. Nizza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Orengo cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia a Ventimiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Capuccio cav. Vittorio, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Debenedetti cav. Teodoro, tenente colonnello direttore territoriale artiglieria Piacenza, promosso colonnello continuando nell'attuale sua carica.
Di Martino cav. Vincenzo, id. comandante 12 artiglieria, id. id.
Cellario cav. Giuseppe, id. id. 29 id., id. id.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ciascuno indicata.

Corporandi nob. dei Baroni D'Auvare cav. Alessandro, aiutante di campo effettivo di S. M., continuando nella medesima carica.
De Stefano cav. Giuseppe, 14 artiglieria (relatore), id.
Castellani cav. Gustavo, 25 id., direzione artiglieria Spezia, (comandato 25 artiglieria pel comando della 2ª brigata).
Gluria cav. Icilio, 8 id. (relatore), continua nella medesima carica.

I sottonotati capitani sono promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata.

Raimondi cav. Giacinto, direzione artiglieria Roma, continua nella medesima carica, comandato Ministero della guerra.
Dall'Olio cav. Alfredo, 3 artiglieria, 23 artiglieria.
Gennaro cav. Salvatore, 27 id., 25 id. (5ª brigata).

I sottonotati tenenti sono promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata.

Giacominelli Giuseppe, scuola militare, destinato direzione artiglieria Bologna (rimanendo comandato alla scuola medesima).
Buffa di Perrero Vittorio, 16 artiglieria, id. 11 artiglieria.
Curzio Emidio, 28 id., id. 3 id.
Fano Oscar, 2 id., id. 10 id.
Costa Michele, 27 id., id. 29 id.

I sottonominati sottotenenti (treno) sono promossi tenenti (treno) continuando nell'attuale loro posizione.

Corsini Pietro, a disposizione (comandato 2 alpini).
Vecchiati Girolamo, 20 artiglieria.
Bianco Pietro, a disposizione (comandato 1 alpini).
Grande Eliseo, truppe d'Africa.
Ramaglia Alfonso, 14 artiglieria.
Broussard Luigi, 12 id.
Taliento Eugenio, regg. artiglieria a cavallo.
Della Nave Alfonso, 21 artiglieria.
Perrotta Ginseppe, a disposizione (comandato 3 alpini).
Santeramo Francesco, 9 artiglieria.
Casella Ermenegildo, 5 id.
Antonelli Agostino, 9 id.
Chini Giorgio, 5 id.
Ciccone Antonio, 16 id.
Candolo Isidoro, 16 id.
Bergomi Giacomo, 23 id.
Cipriani Innocenzo, regg. artiglieria a cavallo.
Bergamo Germano, truppe d'Africa.
Mancini Luigi, 13 artiglieria.
Della Bordella Giovanni, 19 id.
Gay Ettore, 5 id.

I sottodescritti sottotenenti in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in effettivo servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, coll'obbligo di frequentare in qualità di allievi la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Cambilargiu Salvatore.
Naldi Giulio.
Moro Federico.
Archivolti Carlo.
Gurgo Fortunato.
Vandone Francesco.
Boldrin Giuseppe.
Valisneri Renato.
Gunzi Alberto.
Salvadori Carlo.
D'Angelo Michele.
Moreno Gustavo.
Curi-Calvanni Guido.
Poggesi Giulio.

Oggero Alfredo.
Grimaldi del Serravalle Antonio.
Arrigoni Attilio.
Amato o D'Amato Alfredo.
Assereto Paolo.
Mastelloni Giovanni.
Manzoni Giacomo.
Pisani Raffaele.

I seguenti sottufficiali d'artiglieria, allievi del secondo anno di corso della Scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria, con anzianità 11 settembre 1892, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, al quale dovranno presentarsi nel limite di tempo prescritto dal n. 2 dell'*Atto* 467 della *Raccolta del giornale militare*.

Valloscuro Pasquale, sergente 10 artiglieria, destinato al 1° artiglieria.
Gaudenzi Sestilio, furiere 27 id., id. 25 id.
Palombi Licinio, sergente 26 id., id. 28 id.
Aprà Giovanni, furiere 11 id., id. 16 id.
Becherini Oreste, sergente 22 id., id. 9 id.
Polettini Benito, id. 20 id, id. 8 id.
Cuccatti Giuseppe, id. 10 id., id. 5 id.
Grimani Clodomiro, id. 22 id., id. 18 id.
Gandin Giuseppe, furiere 17 id., id. 2 id.
Festa Giuseppe, sergente 26 id., id. 25 id.
Nerva Lorenzo, id. 23 id., id. 11 id.
Orengo cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, dal 16 aprile 1893.
Ricci Giacomo, capitano direzione artiglieria Alessandria, id. id. id.
Bongiovanni Luigi, id. 7 artiglieria (treno), id. id. id.
Saibante Lorenzo, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Venezia, richiamato in servizio effettivo e destinato alla direzione d'artiglieria di Alessandria.
Salerno Gennaro, sottotenente 18 artiglieria, dispensato per sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al 1° artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

De Biase Matteo, capitano direzione genio Perugia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Sangirardi cav. Alessandro, capitano medico 7 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.
Biolcati Tullio, tenente medico ospedale militare Verona, id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

De Renzi cav. Giuseppe, maggiore medico ospedale militare Brescia, promosso tenente colonnello medico e nominato direttore dell'ospedale militare di Brescia.
Ravà cav. Ernesto, capitano medico id. Milano, promosso maggiore medico, continuando come sopra.
Guarnieri cav. Pietro, id. id. Palermo, id. id. id.
Gagliano Francesco, tenente medico 11 bersaglieri, id. capitano medico id. id.
Gasole Italo, id. 64 id., id. id. id.
Oggiano Giovanni, id. 45 id., promosso capitano medico e destinato 86 fanteria, a sua domanda.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici, continuando nell'attuale loro destinazione.

Fortunato Carlo, 14 fanteria.
Riva Umberto, 88 id.
Villa Francesco, 22 id.
Nota Celio, 8 bersaglieri.
Scarano Luigi, direzione sanità X corpo armata.
Visalli Paolo, 38 fanteria.
Pastorello Liborio, 12 id.
Guicciardi Giovanni, 42 id.
Mariani Enrico, 20 id.
La Cava Ignazio, 79 id.
Martinelli Giuseppe, 93 id.
Licastro Giuseppe, 69 id.
Catini Alpinolo, 28 id.
Giuffrida Luigi, 34 id.
Schirò Antonino, 2 bersaglieri.
Zoncada Francesco, osped. militare Brescia.
Pispoli Raffaello, 38 fanteria.
Zorzoli Luigi, regg. cavalleria Vittorio Emanuele.
Pizzocolo Ognibene, id. Alessandria.
Margotta Cesare, 8 fanteria.
Pasino Eligio, regg. cavalleria Saluzzo.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Naretto cav. Giovanni, tenente colonnello medico, direttore dell'ospedale militare Ancona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello medico.
Geloso cav. Bonaventura, maggiore medico ospedale militare Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1893.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Arrigoni cav. Cesare, colonnello commissario in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893 ed inscritto nella riserva.
Fontana cav. Michele, maggiore commissario III corpo d'armata, promosso tenente colonnello commissario, continuando nella medesima carica.
Tozzi cav. Giuseppe, capitano commissario opificio arredi (comandato Ministero guerra), id. maggiore commissario, e destinato all'ufficio di revisione delle contabilità militari.
Massaioli Lorenzo, sottotenente commissario ufficio revisione contabilità militari, promosso tenente commissario, continuando nella medesima carica.
Marraffa Cataldo, id. III corpo d'armata (sezione Brescia), id. id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Aymar Francesco, capitano contabile, ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

I seguenti capitani contabili sono promossi maggiori continuando nella attuale loro destinazione e carica.

Pozzi cav. Pietro, (relatore) distretto Padova.
Salvadori cav. Luigi, (id.) id. Palermo.
Paini cav. Luigi, (id.) ospedale Piacenza.
Bignozzi cav. Antonio, (relatore e direttore dei conti) legione carabinieri Bari.
Mantero cav. Giovanni, (relatore) distretto Ancona.

I seguenti tenenti contabili sono promossi capitani contabili, continuando nell'attuale loro destinazione colla carica a ciascuno controindicata.

Buonomo Francesco, distretto Chieti, ufficiale di magazzino.
Granozio Vincenzo, 83 fanteria, direttore dei conti.
Teleschi Cesare, 18 artiglieria, id. id.
Paolucci Luigi, 7 id., ufficiale di magazzino.
Cancellotti Mauro, 16 fanteria, direttore dei conti.
Goitre Domenico, regg. cavalleria Monferrato, ufficiale di magazzino.
Ciani Senofonte, distretto Cagliari, id. di matricola.
Giusteschi Tito, 1° artiglieria, direttore dei conti.

Morena Vincenzo, distretto Udine, ufficiale di matricola.
Piatti cav. Mario, id. Cuneo, direttore dei conti.
Schreiber Ettore, 89 fanteria, id. id.
Massobrio Carlo, regg. cavall. Milano, id. id.
Petroni Lupi Antonio, 14 fanteria, id. id.
Alessandri Amos, 46 id., id. id.
Pratesi Baldassarre, panificio Savona, consegnatario.

I seguenti sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale loro posizione.

Guiducci Temistocle, legione carabinieri Milano.
Lauli Francesco, scuola militare.
Pinto Francesco, 11 fanteria.
Buoncristiani Guglielmo, 12 id.
Pavesi Agostino, distretto Bologna.
Aracri Matteo, corpo invalidi e veterani.
Michelino Gennaro, 22 fanteria.
De Caroli Attilio, 30 id.
Ferrighi Ernesto, panificio Vercelli.
Vestri Luigi, 32 fanteria.
Soldati Antonio, 34 id.
Scauri Vincenzo, 41 id.
Cenci Vittorio, distretto Pistoia.
Melli Beniamino, scuola centrale tiro fanteria.
Sinibaldi Ettore, distretto Bergamo.
Depaoli Angelo, 1° alpini.
Mazzini Filiberto, 47 fanteria.
Muratori Antonino, panificio Palermo.
Tavassi Alessandro, 13 artiglieria.
Novelli Andrea, 55 fanteria.
Nacciarone Pasquale, deposito centrale truppe Africa.
Salamone Carlo, 10 fanteria.
Troilo Vitale, panificio Verona.
Galli Augusto, 60 fanteria.
Affede Oreste, distretto Roma.
Massocchi Silvio, 79 fanteria.
Destefanis Emilio, distretto Vercelli.
Anselma Andrea, legione carabinieri Torino.
Nicodemo Vincenzo, 4 bersaglieri.
Calcina Gaetano, 8 artiglieria.
Guida Ciro, 9 bersaglieri.
Leuzzi Giuseppe, panificio Messina.
Lapiccirella Santo, collegio Napoli.
Olivero Aristide, ospedale Torino.
Conca Francesco, 9 artiglieria.
Pironi Paolo, 12 id.
Filetici Gio. Battista, 27 id
Bezzi Emidio, 5 bersaglieri.
Scalcino Enrico, magazzino centrale Napoli.
Lorenzini Giovanni, reggimento artiglieria montagna.
De Crisiofaro Vincenzo, panificio Napoli.
Papaccio Gio. Battista, 3 genio.
Franceschini-Serra Viero, regg. cavall. Savoia.
Di Stefano Giuseppe, id. Novara.
Romanetti Edoardo, distretto Voghera.
Cecere Francesco, regg. cavall. Montebello.
Meossi Torquato, id. Monferrato.
Paesani Pietro, legione allievi carabinieri.
Germani Primiero, distretto Aquila.
Focacci Giuseppe, regg. cavall. Umberto.
Garofoli Giulio, distretto Ancona.
Massabò Giov. Battista, id. Genova.
Finocchi Ruggero, stab. pena.
Urbinati Amato, 21 artiglieria.
Stiattesi Temistocle, 37 fanteria.
Mariani Oscar, distretto Cremona.
Nuzzi Onofrio, 14 fanteria.
Purpura Salvatore, distretto Casale.
Serio Ma o, distretto Messina.
Tripiccione Raffaele, 87 fanteria.
Bizzarri Vincenzo, distretto Ivrea.
Tempesta Gioacchino, 2 fanteria.
Gilardenghi Giuseppe, distretto Lecco.
Ravanelli Abilio, 1° artiglieria.
Gabri Andrea, distretto Lodi.
Balestrazzi Eligio, 64 fanteria.
Sismondini Giuseppe, distretto Milano.
Romani Antonio, ospedale Piacenza.
Grifasi Pietro, distretto Novara.
Sotgiu Efisio, ospedale Cagliari.
Raimondi Gino, id. Bologna.
Donati Giuseppe, scuola cavalleria.
De Blasio Ettore, distretto Roma.
Gerelli Giuliano, regg. cavall. Piacenza.
Paci Mauro, 91 fanteria.
Mainoldi Luigi, distretto Reggio Emilia.
Mainolfi Luigi, id. Roma.
Pozzali Martire, deposito allevamento cavall. Grosseto.
Cavallini Rodolfo, 2 artiglieria.
Runcaldier Arrigo, 8 id.
Patriarca Vincenzo, distretto Spoleto.
Franchi Carlo, id. Livorno.
Cardinale Giuseppe, ospedale Perugia.
Finelli Francesco, distretto Napoli.
Ravazzoni Augusto, id. Vercelli.
Russo Eugenio, id. Vicenza.
Mosso Augusto, ospedale Brescia.
Favalli Ettore, distretto Novara.
Caggiati Alberto, id. Parma.
Giannoni Enrico, id. Siena.
Machetti Luigi, id. Siena.
Bucci Francesco, 15 artiglieria.
Severino Alfonino, 3 bersaglieri.
Cavalli Giuseppe, 33 fanteria.
Arduino Giovanni, 11 artiglieria.
Setti Raffaele, distretto Varese.
Capello Aristide, reggimento artiglieria montagna.

Con R. decreto del 6 aprile 1893.

Gay cav. Carlo Alberto, capitano contabile 11 artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1893, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 3 aprile 1893.

Rolando cav. Ferdinando, maggiore veterinario VII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1893.
Campani Alfeo, capitano veterinario 9 artiglieria, id. id. id.
Padovani Tebaldo, tenente veterinario, 3 id., id. id. id.
Costa Alessandro, capitano veterinario 13 artiglieria, promosso maggiore veterinario, e destinato III corpo d'armata.
Ghiari Edoardo, tenente veterinario scuola cavalleria, id. capitano veterinario e destinato reggimento reggimento cavalleria Piemonte Reale.
Picece Nicola, id. 4 genio, id. id. id. id. Saluzzo.
Bignardi Giuseppe, sottotenente veterinario reggimento artiglieria a cavallo, promosso tenente veterinario, continuando nella medesima carica.
Nicolini Gaetano, id. reggimento cavalleria Umberto I, id. id. id.
Cacciari Celso, id. 9 artiglieria, id. id. id.
Tosatti Ubaldo, id. 8 id., id. id. id.

I seguenti dottori in zooiatria sono nominati sottotenenti veterinari colla destinazione a ciascuno indicata. Si presenteranno alla Scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare.

Garavelli Giuseppe, sottotenente veterinario di complemento 11 artiglieria, 11 artiglieria.
Ciccarelli Giuseppe, id. id. 15 id. (distretto Ascoli Piceno), reggimento cavalleria Lucca.
Parenti Enrico, distretto Caserta, id. id. Caserta.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Gozzi cav. Quinto, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1893, inscritto nella riserva.
Ramelli cav. Paolo, id. id., id. id. id., id.
Asinari di S. Marzano conte Britannio, tenente colonnello id., id. id. id., id.
Della Croce cav. Benedetto, id. id., id. id. id., id.
Gobbi cav. Stanislao, id. id., id. id. id, id.
Candeo cav. Emilio, capitano id., id. id. id., id. col grado di maggiore.
Manca cav. Luigi, id. id. (treno), id. id. id., id. id.
Mosca Luigi, id. id. (id.), id. id. id., id. id.
Battegazzorre Serafino, id. id. (id), id. id. id, id. id.
Vialardi Pietro, id. id. (id.), id. id. id., id.
Borghini cav. Antonio, id. id., id. id. id., id.
Ferione cav. Carlo, id. id. (treno), id. id. id., id.
Umiltà Ubaldo, id. id. (id), id. id. id., id.
Trinchieri Giovanni, id. id. (id.), collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva.
Bavetto Agostino, tenente id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1893 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Ongarato Raffaele, id. id. (treno), id. id.
Bastonero Marco, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.
Caldonazzo Silvio, id. id., id. id. id. id.
Spagnoli cav. Cesare, colonnello del genio, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1893 ed inscritto nella riserva.
Bonomi cav. Dionigi, tenente colonnello del genio, id. id. id. id.
Gambillo cav. Pietro, id. id., id. id. id. id.
Nazari cav. Carlo, maggiore id., id. id. id. id.
Arthemalle cav. Luigi, id. id., id. id. id, id.
Minchi cav. Arnaldo, id. id., id. id. id. id.
Covelli cav. Alfonso, id. id., id. id. id. id.
Matera Vincenzo, capitano id. (treno), id. id. id. id.
Grillo Edoardo, id. id. (id.), id. id. id. id.
Zanetti cav. Pietro, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Demetrio cav. Salvatore, id. id., id. id. id. id.
Cardone cav. Marco, tenente id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Cavallini Alessandro, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.
Frigerio Ambrogio, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 aprile 1893 ed inscritto nella riserva.
Besta Giuseppe, capitano contabile, id. id. id. id.

Con R. decreto del 3 aprile 1893.

Fournier Giovanni Benvenuto, capitano contabile, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nel riserva col grado di maggiore.
Santilli Giovanni Battista, id. id., id. id id. ed inscritto nella riserva.
Colli Pietro, id. id., id. id. id. id.
Re Andrea, tenente di fonteria in servizio temporaneo presso il comando militare della stazione ferroviaria di Ancona, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

Cou R decreto del 6 aprile 1893:

Coppi nobile Pier Alberto, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1893, ed inscritto nella riserva.
Abriani Tullio, id. id., id. id. id., id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Pesce Domenico, sottotenente fanteria, distretto Barletta, accettata la dimissione dal grado.
Benvenuto Giuseppe, id. artiglieria, distretto Genova, trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato alla 27ª compagnia Savona.

Con R decreto del 30 marzo 1893:

Ribera Pasquale, sottotenente fanteria, distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Gozzi Silvio, tenente medico, distretto Verona, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.
Squillante Gaetano, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Avellino, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Villani Alfredo, sottotenente fanteria, distretto Salerno, rimosso dal grado.
Fontana Carlo, id. artiglieria (treno), distretto Modena, nato nel 1868, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 marzo 1893:

Barberis cav. Tarsilio, tenente colonnello 76 battaglione Genova, cessa di appartenere alla milizia territoriale, ed è ricollocato nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado medesimo (bersaglieri), in seguito a sua domanda.
Marini Gino, tenente 150 id. Ascoli-Piceno, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 9 marzo 1893, per la parte che si riferisce alla promozione a capitano del controindicato ufficiale.
Bando Giuseppe, id. 312 id. Siracusa, prosciolto definitivamente dal servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Moro Palatino, capitano 18 battaglione, Alessandria, accettata la dimissione dal grado.
Gerbasio Alessandro, sottotenente 238 id., Salerno, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane dal 1° maggio o 1° giugno p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio in altro corpo, o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev' essere impartita a detti ufficiali.

Olivieri Guido, dimorante a Milano, destinazione 5 alpini battaglione Morbegno, reggimento in cui devono prestare servizio 5 alpini battaglione Morbegno.
Castoldi Alessandro, id. Milano, id. 5 id. id. Morbegno, id. id. 5 id. id. Morbegno.
D'Agostino Luigi, id. Napoli, id. 228 battaglione Napoli, id. id. 1 fanteria Napoli.
Burchianti Emilio, militare di 3ª categoria domiciliato a Montaione (Pistoia), nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 19ª compagnia Firenze.

Si presenterà nelle ore antimeridiane del 20 aprile corrente al 3. genio per prestarvi il prescritto servizio.

Con R. decreto del 6 aprile 1893:

Calvini Giovanni Battista, capitano fanteria, 50 battaglione Varese, accettata la dimissione dal grado.

De Cicco Gennaro, tenente, id. distretto Taranto, id. id.

Fabbiani Angelo, id. id. 79 batt. Genova, id. id.

Stanga conte Omobono, sottotenente id. 86 id. Mantova, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto 26 marzo 1893:

Godi cav. Giuseppe, colonnello dimissionario, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Gobbi cav. Gioacchino, capitano contabile residente a Piacenza, id id.

Mazza Cesare, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a riposo, domiciliato a Serrara Fontana (Napoli), nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

Con R. Decreto 30 marzo 1893:

Musso cav. Pacifico, capitano fanteria, dimorante ad Alessandria, dispensato per età per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Proserpio Gaetano, scrivano locale nell'amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della guerra dal 1° aprile 1893.

Gamberini Alfonso, id. id, id. id.

Giordano Pasquale, id. id., id. id.

Ravina Benedetto, id. id., id. id.

Con R. decreto 26 marzo 1893:

Federici Vincenzo, sostituto segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare tribunale Chieti, collocato a riposo dal 16 aprile 1893.

Con R. Decreto 30 marzo 1893:

Sicher cav. Luigi, sostituto avvocato fiscale 1ª classe tribunale militare Venezia, promosso avvocato fiscale 3ª classe e trasferito tribunale militare Massaua.

Alessio-Gilodi Ireneo, topografo di 1ª classe nell'istituto geografico militare, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di L. 1500, dal 1° aprile 1893.

Con R. decreto del 3 aprile 1893:

Rolando cav. Michele, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe direzione artiglieria Torino, promosso ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe.

Ugenti Michele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe id. Napoli, promosso ragioniere principale di artiglieria di 3ª classe.

Bioletto Pietro, id. id laboratorio pirotecnico Bologna, id. id.

De Goyzueta Edoardo, id. id. arsenale costruzione Napoli, id. id.

Basile Ludovico, id. id. ufficio ispettore d'esperienze, id. id.

Paggiarino Gaetano, id. id. direzione artiglieria Napoli (comando locale Capua), id. id.

Formica Luigi, id. id. fabbrica d'armi Terni, id. id.

Ramires Giuseppe, id. id. direzione artiglieria Napoli, id. id.

Garneri Bernardo, id. id. polverificio Fossano, id. id.

Comba Antonio, aiutante ragioniere d'artiglieria laboratorio precisione, promosso ragionieri d'artiglieria di 2ª classe.

Pagani Domenico, id. fabbrica d'armi di Terni, id. id.

Costa Francesco di Paola, id. direzione artiglieria Messina, id. id.

Marzocchi Emanuele, id. laboratorio pirotecnico Bologna, id. id.

De Maio Durazzo Luigi, id. direzione artiglieria Napoli (comando locale Capua), id. id.

Colosimo Clemente id. id. Spezia, id. id.

Bucalossi Giuseppe, id. id. Firenze, id. id.

Bianchi Desiderio, id. id. Genova, id. id.

Farina Francesco, id. id. Bologna, id. id.

Locascio Vittorio, id. ufficio ispettore di esperienze, id. id.

Gasperetti Lodovico, furiere maggiore 24 artiglieria, nominato aiutante ragioniere artiglieria e destinato alla direzione d'artiglieria di Piacenza.

Lana Giovanni Battista, domiciliato a Treviso, id. id. id. arsenale costruzione Torino.

Manfredini Giovanni, id. Bologna, id. id. id. direzione artiglieria Venezia.

Giacomelli Arturo, id. Lecce, id. id. id. id. Firenze.

Bozzani Giuseppe, aiutante ragioniere di artiglieria, direzione artiglieria Venezia, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, coll'annuo assegnamento di L 500, dal 16 aprile 1893.

Corona Pietro, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione genio Cuneo, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 aprile 1893.

Imbelloni Angelo, id. 2ª classe id. Verona, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con RR. decreti in data dal 12 gennaio al 31 marzo 1893:

Il collocamento a riposo del già ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche cav. Pier Leone Chiavazza, stato disposto col regio decreto 11 gennaio 1891, avrà effetto dal 20 ottobre 1888;

È revocato il regio decreto 22 gennaio 1893 portante il collocamento a riposo per motivi di salute del ricevitore del registro, Pietro Platania, il quale rimane così in aspettativa per gli stessi motivi, giusta il precedente decreto del 19 novembre 1892;

Zaccagnini ing. Camillo, segretario amministrativo di 3ª classe nell'ufficio centrale del catasto, è promosso alla 2ª.

Virgili Enrico, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto, è nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nell'ufficio centrale del catasto;

Toniatti Ottavio, id. id. id. id., è nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle direzioni stesse, per esame di idoneità;

De Giuli Giuseppe, id. id. id nell'ufficio centrale del catasto, id. id. id. id. per esame di concorso;

Caccia Luigi e Chiaramonte Alessandro, vice segretari amministrativi di 2ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto sono promossi alla 1ª;

Fiastri dott. Guglielmo, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., è promosso alla 2ª;

Taddei dott. Achille, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Caltanissetta ad Aquila;

Zappa Luigi, vice segretario id. id. id, id. da Genova ad Alessandria;

Lo Monaco Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., stato trasferito da Macerata a Chieti, è confermato nella sede di Macerata;

Lopez Bernardo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Manetti Giulio, id. amministrativo di 1ª classe id., è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° maggio 1893;

Papalia Ferdinando, ufficiale ai riscontri 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° aprile 1893;

Properzi Agostino, aiuto agente delle imposte dirette è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad Ancona;

Pepino Mario, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato trasferito da Caltanissetta ad Aquila, è confermato a Caltanissetta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 522663 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 127363 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1355 annue, al nome di Mariano Giovanni di Giovanni Battista, domiciliato in Vercelli, con vincolo per dote della di lui moglie Rosa Perotti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariano Giovanni *fu Domenico*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 942789 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 110, al nome di Morbelli Arturo fu Dionigi, minore, sotto la patria potestà della madre Canella Clementina moglie in seconde nozze di Paganucci Celso, domiciliata a Firenze, con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morbelli Didaco-Arturo fu Dionigi, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 12 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso

A tutto il 5 maggio p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'*Istituto di Sant'Alvise*, per una sordo-muta povera italiana.

Le aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, 1 aprile 1893.

Il Prefetto Presidente
CARACCIOLO DI SARNO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 aprile 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18 3	6 1
Domodossola	sereno	—	19 8	7 0
Milano	1[2 coperto	—	22 3	8 6
Verona	1[4 coperto	—	22 0	11 1
Venezia	1[4 coperto	mosso	17 6	9 9
Torino	sereno	—	20 0	11 8
Alessandria	1[4 coperto	—	20 9	8 5
Parma	1[2 coperto	—	21 8	8 0
Modena	1[2 coperto	—	19 5	6 7
Genova	1[4 coperto	calmo	16 9	12 5
Forlì	1[4 coperto	—	17 2	3 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 6	5 4
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	11 3
Firenze	1[4 coperto	—	21 0	6 5
Urbino	3[4 coperto	—	12 6	4 2
Ancona	coperto	mosso	14 3	10 2
Livorno	sereno	calmo	18 3	8 0
Perugia	sereno	—	15 8	6 8
Camerino	1[4 coperto	—	12 3	4 4
Chieti	coperto	—	15 8	3 0
Aquila	1[4 coperto	—	15 0	1 8
Roma	velato	—	21 2	8 0
Agnone	3[4 coperto	—	13 2	1 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	3[4 coperto	legg. mosso	14 2	7 6
Napoli	sereno	legg. mosso	18 5	10 6
Potenza	3[4 coperto	—	9 9	4 0
Lecce	1[2 coperto	—	15 9	6 5
Cosenza	3[4 coperto	—	16 0	3 2
Cagliari	1[4 coperto	calmo	21 5	10 5
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	16 9	10 2
Palermo	3[4 coperto	mosso	20 2	7 6
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	19 9	9 9
Caltanissetta	coperto	—	11 8	5 4
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	20 2	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759,9
Umidità relativa a mezzodì 20
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 20°,3 / Minimo 8°,0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 aprile 1893.

In Europa pressione alquanto bassa al Nordest, elevata sull'Inghilterra, sulla Francia settentrionale ed al centro, Arcangelo 744; Zurigo 768; Praga, Calais 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque: venti qua e là in forza settentrionali, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al Nord, nuvoloso altrove, alte correnti specialmente settentrionali, venti deboli a freschi variabili; barometro a 760 mm. lungo la costa tirrenica ed al Sud, a 762 all'estremo Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi specialmente del primo quadrante; cielo vario con qualche pioggia; temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 aprile 1893

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si accorda un congedo al senatore Zini.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi;

Conversione in legge di 6 reali decreti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta;

Autorizzazione della spesa di L. 190,000 pel compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentice, in conseguenza dell'abolito diritto di Corredura di Ponte a Selice (Napoli);

Autorizzazione ad affittare la sorgente termo-solforosa della Boiola, nel lago di Garda, per cinquant'anni.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge:

« *Modificazione degli articoli* 2 *e* 8 *della legge* 6 *dicembre* 1888, *n.* 5825 (*serie* 3ª) *circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di cassazione di Roma* » (N. 80).

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, accetta che la discussione si apra sul progetto di legge dell'Ufficio centrale.

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

FERRARIS, desidera spiegare le ragioni che giustificano la sua proposta di un articolo aggiuntovi così concepito:

L'articolo 678 del Codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

« Il rigetto della domanda di Cassazione fatta dal condannato rende, per l'applicazione dell'art. 40 del Codice penale, la sentenza di condanna, irrevocabile dal giorno della sua data ».

Gli sembra che il progetto di legge nelle sue modeste proporzioni accusi un vizio organico della Corte di cassazione penale, e non solo fallisca allo scopo della sua istituzione, ma ne aumenti gli inconvenienti.

È convinto che gli studi sono maturi da gran tempo e se non si provvederà, allora si potrà dire che si semina intorno alle istituzioni giudiziarie quel fatale scetticismo che l'Ufficio centrale deplora a proposito di modificazioni occasionali.

La litigiosità d'Italia è 52, quella di Francia 19, quella del Belgio 18.

Questo spiega il numero dei ricorsi in Cassazione in materia civile, e l'argomento ha valore di analogia anche nelle materie penali.

I ricorsi civili in Cassazione sono del 9.63 in Italia, invece in Francia dell'1.74, nel Belgio di 0.90.

Sopra 100 ricorsi, 68 concernono violazioni di legge, gli altri, altri mezzi che l'oratore, fin dal 1872, voleva convertiti in mezzi di revocazione.

In Italia nel 1892 i ricorsi sono oltre 2000, in Francia oscillarono da 600 a 700.

In Francia vi è la sezione dei ricorsi e poi la sezione civile.

A quest'ultima non giungono neppure 300 ricorsi.

Lo scarso numero dei giudicati della Cassazione francese, ne spiega l'alto valore.

Da noi l'eccesso delle sentenze è fatalmente a danno della bontà.

Le sentenze italiane hanno poi il difetto della prolissità di fronte alla concisione così utile per precisare i principî e unificare la giurisprudenza.

Il progetto attuale accentua il vizio della Cassazione.

La unità del collegio, mezzo necessario per raggiungere l'unità della giurisprudenza, è rotta dalla duplicità delle sezioni.

Le seconda sezione poi ha ancora un numero di magistrati che si alternano e così si scema ancora la probabilità dell'uniforme giurisprudenza.

Il disegno di legge odierno, ribadisce l'errore della divisione delle sezioni e lo accresce aumentando il numero delle materie comuni alle due sezioni.

Eppure l'Ufficio centrale, che deplorò gl'inconvenienti del progetto ministeriale, ha reso possibili, anzi necessari gli stessi inconvenienti.

Il progetto attuale poi non raggiunge lo scopo che si propone.

La media dei ricorsi che si devono decidere ogni udienza è di trentatrè.

Ogni 160 ricorsi, più della metà sono dichiarati inammissibili, buona parte sono rigettati previo giudizio nel merito, una minima parte sono accolti.

Il ricorrere in Cassazione è favorito dagli articoli 40 del Codice penale e 678 del Codice procedura penale.

L'art. 40 Codice penale è giusto, ma così non è dell'art. 678 Codice procedura penale.

Quest'ultimo articolo deve abolirsi e lo si può utilmente surrogare con quello proposto che scemerà il numero dei ricorsi.

Non spera che il suo articolo sia accettato, ma lo propone perchè vuole segnalare grave inconvenienti.

CANONICO, dell'Ufficio centrale, indica la ragioni che giustificano le proposte della minoranza dell'Ufficio centrale.

Crede che di qui a qualche tempo si dovrà tornare a modificare questa legge.

Bastava rimettersi o al presidente della Corte o al Decreto reale. Ma voterà il progetto della maggioranza.

COSTA, relatore. Contro le due proposte contradditorie degli onorevoli preopinanti oppone il carattere del progetto attuale che è progetto di puro ordinamento momentaneo di servizi.

Ma l'oratore già accennò nella relazione alla gravità, all'urgenza del problema della Cassazione che spera che il Ministero vorrà portare presto avanti al Parlamento.

All'on. Ferraris osserva che avrebbe potuto desumere i suoi dati dalle altissime cifre della criminalità in Italia, per trarne quelle deduzioni che trasse da quelle della ligiosità.

Apprezza le proposte del senatore Ferraris, senza però pronunziarsi; ma non crede che il progetto sia opportuna sede per trattarne.

Difende la relazione dall'accusa di contraddizione mossa dal senatore Ferraris.

La ripartizione degli affari penali in due sezioni è una necessità; ma essa, fatta con un criterio obbiettivo, scema la possibilità dei conflitti in materia statuente.

Questi sono solo possibili in un certo numero in materia processuale; ma questa è imperfezione inevitabile.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, espone le ragioni che lo indussero a presentare il progetto odierno e ad accettare le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

I risultati dell'esperienza nei 4 anni da che è in vigore la legge 6 dicembre 1888 hanno dimostrato che la ripartizione del lavoro non provvede ad un'equa divisione del lavoro fra le due sezioni, nè al bisogno di una sollecita spedizione degli affari; e che la sezione seconda si è trovata carica di una quantità di lavoro affatto sproporzionata a quella assegnata alla sezione prima; quantità di lavoro che essa sezione seconda non ha potuto esaurire, malgrado lo zelo e la attività spiegata dagli egregi magistrati che la compongono.

Lo attestano le cifre.

L'oratore ricorda che nel 1890 la sezione seconda dovè decidere su 7757 ricorsi e la prima su 2392 soltanto, con una differenza in più per la sezione seconda di 5365 affari.

Accenna ai vari mezzi che si presentavano per risolvere la questione, alle ragioni per le quali respinse quello oggi accennato dal senatore Canonico.

Accettò le proposte dell'Ufficio centrale perchè quella relativa all'art. 2 della legge 6 dicembre 1888 in parte migliora la dizione, e in parte provvede a una necessità sagacemente avvertita.

L'art. 2 del progetto, proposto dall'Ufficio centrale, risponde alla necessità nascente dall'epoca in cui si discute il progetto stesso.

All'onorevole Ferraris dichiara che se è possibile unificare la Cassazione civile, lo è al patto di rivedere l'art 517 codice procedura civile, togliendo molte attribuzioni alla Cassazione.

Ma le osservazioni sulla Cassazione civile qui sono fuori di luogo.

Quando l'on. Ferraris lamentò la duplicità delle sezioni, disse cosa esatta; ma la duplicità non è rimediabile, dato il numero attuale dei ricorsi.

Il minor male è ripartire con criterio oggettivo le materie: resteranno comuni la parte generale del Codice e la Procedura, cioè il meno possibile e così sarà ridotto al minimo il numero dei casi di difforme giurisprudenza.

Le cifre citate dall'on. Ferraris sono esagerate comprendendo anche i ricorsi inammissibili.

Ricorda che molte divergenze fra le due sezioni sono eliminate.

La proposta di un articolo aggiuntivo fatta dal senatore Ferraris tocca un grave problema nè è una proposta nuova.

Egli non si pronunzierà, ma osserva che la proposta eccede i limiti del progetto odierno, tanto più data la prossima discussione della riforma della procedura penale

Insiste nel proposito di presentare fra poco il progetto per l'unificazione della Cassazione in materia civile: questo progetto e quello precedente sono per lui un impegno d'onore.

Si augura che il Senato voterà la legge.

FERRARIS ritira la sua proposta.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « *Approvazione della convenzione* 30 *ottobre* 1888 *fra la provincia di Trapani ed il Demanio, per modificazioni al contratto* 2 *aprile* 1873, *approvato con legge* 14 *maggio* 1876, *num.* 3112, *allo scopo di istituire una scuola pratica di agricoltura* » (N 104).

SCELSI, relatore, riassume brevemente le ragioni del progetto.

Spiega le ragioni del seguente

Ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a curare che le terre dell'ex-feudo cedute dal demanio alla provincia di Trapani per la istituzione di una scuola pratica di agricoltura, siano preferibilmente date in enfiteusi, a piccoli lotti ».

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta l'ordine del giorno.

Spiega però che il Governo non potrà che raccomandare alla provincia la concessione in enfiteusi.

Ricorda poi l'art. 3 della convenzione.

SCELSI, relatore, conviene nelle idee del ministro.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è approvato.

L'articolo unico del disegno di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Convenzioni per la concessione dei servizi postali o commerciali marittimi:

Votanti	162
Favorevoli	124
Contrari	38

(Il Senato approva).

Conversione in legge di 6 reali decreti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e autorizzazione a varie provincie e comuni all'eccedenza suddetta:

Votanti	158
Favorevoli	119
Contrari	39

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa di L. 190,000 pel compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentice, in conseguenza dell'abolito diritto di Corredura di Ponte a Selice (Napoli);

Votanti	159
Favorevoli	127
Contrari	32

(Il Senato approva).

Autorizzazione ad affittare la sorgente termo-solforosa della Boiola, nel lago di Garda, per cinquant'anni.

Votanti	159
Favorevoli	132
Contrari	27

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto per convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, n. 676, riguardante il rinvio agli esercizi avvenire degli stanziamenti determinati per gli esercizi 1893-94 e 94-95 per l'acquisto di cavalli stalloni (N. 102).

La seduta è sciolta (ore 5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 aprile 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,25.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

TITTONI, come presidente della Commissione che esamina la proposta di legge del sindaco elettivo, osserva che il rimprovero mosso dal presidente del Consiglio ieri alla Commissione medesima, non è giustificato; poichè per mezzo della presidenza della Camera fu invitato il presidente del Consiglio a porsi d'accordo con la Commissione, il cui presidente attendeva di essere invitato a conferire con lui.

Scrisse in proposito privatamente, e ne parlò anche col presidente del Consiglio; e attendendo le risoluzioni di lui, ha ritardato appositamente a presentare la relazione.

Crede quindi di aver fatto il suo dovere ed aver anzi ecceduto nei riguardi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ammette quanto ha esposto l'onorevole Tittoni; però ripete quanto disse ieri, che cioè non fu mai chiamato ad intervenire in seno alla Commissione, come è uso costante.

Non intendeva mettersi in rapporto con un membro solo di essa, ma avrebbe voluto in una seduta della Commissione dare tutti gli schiarimenti necessari.

TITTONI intende solo scagionare la Commissione, e crede che i fatti da lui affermati dimostrino che egli è riuscito pienamente in ciò.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Egli si è attenuto esclusivamente alla consuetudine.

TITTONI non vuol contrastare che vi sia ragione da ambedue le parti.

Gli basta per parte sua non aver torto.

(Il processo verbale è approvato).

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato Verzillo che chiede « se intende proporre la istituzione della 4ª sezione al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, resa indispensabile per l'enorme lavoro ».

Siccome i nuovi ruoli organici devono essere corretti nel termine di tre anni, prenderà i provvedimenti, che risulteranno necessari.

VERZILLO ringrazia e chiede che i ruoli organici siano presto riveduti per il tribunale in questione, che veramente ha eccesso di lavoro.

SANI, sotto-segretario di Stato, risponde al deputato Verzillo « se intende affrettare la costruzione del ponte sul Volturno a Cancello-Arnone, mantenendo la promessa, da tempo fatta dal Governo, per il concorso di lire 40,000 ».

Osserva che prima della concessione del sussidio deve essere classificata l'opera, e che la richiesta deve essere fatta dalle provincie.

Quando questo sia fatto il Ministero provvederà in conseguenza.

VERZILLO chiede che il Ministero cerchi di sollecitare le pratiche necessarie.

SANI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che per parte del Ministero non vi è stata nessuna dilazione.

VERZILLO confida che le modalità volute sian presto esaurite.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Rampoldi e Socci che desiderano sapere « se egli non stimi ormai necessario di presentare alla Camera una disposizione legislativa, atta a rendere più spedita la procedura per la verifica dei poteri e pel sorteggio dei deputati impiegati ».

Osserva che ciò è di competenza della Camera, che col suo regolamento stabilisce le norme in proposito.

RAMPOLDI è costretto a notare che dopo molti mesi non si è esaurita la verificazione dei poteri e non si è proceduto al sorteggio.

È necessario quindi che un provvedimento sia preso, se occorre, anche in via legislativa. In questo senso aveva mossa la sua interrogazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non consente in questa teoria che sarebbe la più grave violazione del nostro diritto costituzionale, quale anche è sancito dallo Statuto.

Non crede che questioni così importanti possano essere svolte in una interrogazione.

RAMPOLDI si era inspirato soltanto alla necessità di riparare ad un grave inconveniente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Prinetti « se il Governo ha provveduto o intende provvedere in tempo utile a frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari nella campagna elettorale del collegio di Bronte ».

Ignora completamente fatti di simile genere. Il Governo si è tenuto estraneo alla cosa completamente.

Il Consiglio comunale di Bronte fu sciolto con Decreto del 2 febbraio, in seguito a relazione fatta in gennaio su gravi fatti locali.

PRINETTI non fa questione di partiti quantunque siano di fronte nel collegio in questione un ministeriale ed un oppositore.

Solo avrebbe voluto che fosse stata assicurata la tranquillità del collegio di Bronte, rimuovendo quei funzionari che non la sanno mantenere.

Accenna quindi a diversi fatti che indicherebbero come i funzionari governativi abbiamo agito in modo da influire sulle elezioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, esclude che i fatti adotti dall'interrogante abbiano carattere d'indebita ingerenza nelle elezioni.

PRINETTI parla per fatto personale.

CARMINE presenta la relazione sul consuntivo 1891-92.

Seguito della discussione del riordinamento del Genio civile.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione interrotta ieri sull'articolo 47.

GUERCI, affine di lasciare al Governo la maggiore libertà d'azione nell'interesse del servizio, ritira l'emendamento che aveva presentato accettando l'articolo ministeriale.

Comprende che anche la disposizione proposta dal Ministero presenta inconvenienti; ma gli sembrano men gravi di quelli cui potrebbe dar luogo quella della Commissione.

BRUNICARDI, dopo essersi associato alle considerazioni che il cuore ha suggerito ieri all'on. Socci, osserva che gl'impiegati del cui licenziamento si tratta sono entrati nel 1882 nel ruolo, ritenendo che quello che perdevano nello stipendio lo avrebbero guadagnato nella sicurezza di compiere la loro carriera e di conseguire la pensione, e che perciò bisogna avere per essi giusti riguardi.

VACCHELLI, relatore, dichiara che la proposta della Commissione non è stata suggerita da considerazioni finanziarie, ma da ragioni di equità; non avendo la Commissione stessa potuto ammettere che sia giusto fare lo stesso trattamento di favore sì a quel funzionario che ha prestato un servizio di pochi anni allo Stato, che a quello che lo ha prestato per lungo tempo allo Stato; tanto a quello che si trova ancora in grado di lavorare, come a quello che, per l'età, non può più procurarsi un conveniente guadagno.

Ma non si deve dire, aggiunge il relatore, che la Commissione abbia mostrato di non avere cuore; perchè essa ha proposto che sia dia ai funzionari del Genio civile un trattamento molto migliore di quello fatto ad altri funzionari con leggi precedenti.

Prega la Camera di considerare inoltre che se si procederà in altre amministrazioni alla misura determinata da questa legge, l'articolo 47 servirà di precedente; e che l'applicazione della norma data da questo articolo a un grande numero di person produrrebbe un aggravio notevole al bilancio.

Insiste quindi nella disposizione proposta dalla Commissione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, riconosce giusto, l'emendamento spiegativo dell'onor. Rampoldi e dichiara di accettarlo; m non può fare lo stesso per quello dell'onor. Pisani che eccede i confini di questa legge.

Fa poi osservare all'onor. Carmine che ora non si tratta di licenziare impiegati per sostituirne altri, come si fece in altre occasioni, sicchè occorrono criterii più larghi di quelli che si sono seguiti in precedenti circostanze; dovendosi tener conto della economia effettiva sugli stipendi, sui sessenni ed anche sulle trasferte.

Avverte che non è notevole la differenza di cifre che presenta l'applicazione della originaria proposta del Ministero in confronto di quella concordata poi con la Commissione; non è dunque questione finanziaria; se non che la preferenza data alla proposta ministeriale permetterebbe al ministro di usare con maggior libertà della facoltà che gli accorda la legge.

Quindi prega la Commissione di non insistere nella sua proposta.

SOCCI si associa all'emendamento dell'onor. Rampoldi.

GRIMALDI, ministro del tesoro, non può accettare l'emendamento dell'onor. Pisani, che aprirebbe una breccia troppo larga nel bilancio accordando diritto a pensione in via generale anche prima dei 25 anni di servizio.

Si associa per il resto alle considerazioni del ministro dei lavori pubblici.

PISANI ritira il suo emendamento.

(Approvasi l'articolo 47 del Ministero con l'emendamento Rampoldi).

PRESIDENTE. L'articolo approvato abbracciando anche l'articolo 48, si passa al 49 della Commissione, così concepito:

Per i collocamenti a riposo che dovranno farsi in esecuzione della presente legge sarà dal ministro sentita una Commissione di cinque membri nominati con decreto reale. »

(È approvata).

PRESIDENTE. L'articolo 49 è soppresso.

Pone a partito l'articolo 50:

« Le disposizioni del primo comma dell'articolo 24 non sono applicabili se non dopo due anni dalla promulgazione della presente legge, agli ufficiali del Genio civile che attualmente prestano servizio presso l'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del R. Ispettorato generale e godono delle indennità mensili di cui alla legge 5 luglio 1882 n. 874 »

(È approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 51:

« Gli impiegati straordinari che al giorno della promulgazione della presente legge si trovano al servizio del Ministero dei lavori pubblici da più di un triennio saranno ammessi agli esami di concorso per posti di ingegnere allievo, di aiutanti allievo, di ufficiale d'ordine nel Corpo reale del Genio civile; di ispettore allievo, di ufficiale d'ordine nel Regio ispettorato generale delle strade ferrate; e di vice-segretario, di computista e di ufficiale d'ordine dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, purchè al giorno dell'avviso di concorso non abbiano superato i 40 anni di età, e presentino tutti gli altri requisiti dalle leggi e regolamenti.

« Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di concorso quando non abbia raggiunta l'idoneità. »

Avrebbe desiderato che con questa legge si fosse attuato il principio sostenuto dalla Commissione, che riferì l'anno passato sul disegno di legge relativo agli straordinarii, che cioè, non occorresse un esame di concorso perchè gli straordinarii potessero venire ammessi in pianta. Ma, per non chieder troppo, si limita a domandare che alle parole: *esame di concorso* si sostituiscano le altre: *esame di idoneità*, e che si porti il limite di età a 45 anni.

ROMANIN-JACUR propone che, in fine dell'articolo si aggiunga:

« Non sarà tenuto conto del limite dell'età per quegli impiegati straordinari, che sono forniti di diploma di laurea, purchè comprovino con certificato medico la loro sana costituzione fisica ».

DEL GIUDICE dichiara di associarsi all'emendamento dell'on. Barzilai e di altri deputati.

PICARDI si preoccupa della sorte di quegli straordinari, i quali non potranno giovarsi del disposto dell'articolo in discussione.

Vorrebbe che questa questione degli straordinari trovasse una definitiva soluzione.

Ora questa definitiva soluzione non si avrà certamente coll'art. 51, che garantisce agli straordinari un vantaggio assolutamente effimero anche se modificato coll'emendamento Barzilai.

Il rimedio, a parere dell'oratore, sarebbe quello di adottare i seguenti provvedimenti: ammettere che un determinato numero di anni di servizio sia titolo equipollente ad un diploma di studi compiuti; dare una certa stabilità (escluso ogni diritto a promozione o pensione) a coloro, che adempiono servizi di carattere permanente; eliminare gli altri mediante un graduale collocamento presso le varie amministrazioni.

Spera che il ministro vorrà accogliere tali concetti. Altrimenti voterà contro l'articolo.

VISCHI osserva che l'art. 51, quantunque non risolva definitivamente la questione degli straordinari, tuttavia è sempre un gran passo fatto nel senso delle idee espresse dall'on. Picardi.

Dichiarasi favorevole all'emendamento dell'on. Barzilai, con questo di più che vorrebbe tolto ogni limite di età.

In altri termini, aderisce al concetto espresso dall'onorevole Romanin-Jacur, eccetto per quel che concerne l'obbligo del certificato medico.

BARZILAI non ha mai creduto che il suo emendamento risolva la questione; ma certamente esso segna un gran passo in favore degli straordinari.

La politica è la ricerca delle cose possibili, ed in questa, come in altre questioni, il meglio è nemico del bene.

CIBRARIO. Giacchè si presenta l'occasione, parla a favore di alcuni impiegati straordinari, che non si sa bene se appartengano al Ministero delle finanze o a quello dei lavori pubblici.

Sono gl'impiegati applicati alla manutenzione dei fabbricati demaniali; desidererebbe avere assicurazioni sul loro conto.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Cibrario che prenderà notizie su questi impiegati, che attendono alla manutenzione dei fabbricati demaniali, e, se sarà il caso, provvederà, per loro, di accordo con l'on. ministro delle finanze.

Fa poi osservare all'on. Vischi che per contentarlo bisognerebbe fare una legge per migliorare la sorte degli straordinari di tutti i Ministeri.

Ora qui non si mira ad altro che ad estendere agli straordinari del Ministero dei lavori pubblici alcuni vantaggi, già concessi agli straordinari di altri diversi Ministeri.

Espone poi tutte le misure, che ha preso a favore degli straordinari, i quali, quando sono licenziati vengone per cura del Ministero ammessi in tutte le imprese sussidiate dallo Stato.

Non si può però creare un nuovo ruolo per gli straordinari, dal momento che si riduce il ruolo degli ordinari.

Dichiara di accettare l'emendamento della Commissione.

Non è lontano dall'accettare i concetti espressi nell'emendamento dell'on. Barzilai; ma si tratta piuttosto di materia di decreti che di leggi, e su questo riguardo continuerà ad essere in vigore un decreto dell'on. Branca, che dà qualche cosa di più di quanto ha richiesto l'on. Barzilai.

Quanto al limite di età accetta che esso possa venire elevato fino a 45 anni.

Spera dopo ciò che anche l'onorevole Picardi si contenterà, e non insisterà per ora sulla riforma dell'intiera materia degli straordinari.

ROMANIN-JACUR è dolente di non potere ritirare il suo emendamento, fa notare che ingegneri straordinari superiori di età ai 45 anni ve ne saranno quattro o cinque ed è crudele chiudere a questi soli la porta, mentre la si apre larghissima a tanti altri.

VACCHELLI, relatore, sarebbe contrario al concetto della legge l'ammettere che si potesse entrare nel Genio civile senza limiti d'età e senza esame di abilitazione.

Ad ogni modo giacchè il ministro l'ha accettato anche la Commissione accetta che il limite d'età sia elevato a 45 anni.

BARZILAI prega il ministro affinchè consenta che sia levato dall'articolo l'inciso relativo agli impiegati d'ordine.

PICARDI dice che qui si tratta di liquidare gli errori del passato e perciò nelle disposizioni transitorie si doveva provvedere interamente alla sorte degli straordinari.

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta alla Camera il disegno di legge sulle Convenzioni per i servizi marittimi con le modificazioni che vi ha apportato il Senato, ne domanda l'urgenza e che sia rimandato alla stessa Commissione, che l'ha altra volta esaminato.

(Così resta stabilito).

Continua la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del Genio civile.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di nuovo di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Romanin-Jacur, dichiara inoltre di accettare la soppressione delle parole « impiegati di ordine ».

ROMANIN-JACUR non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 51 con le modificazioni accettate dal ministro.

(È approvato).

« Art. 52. Gli aiutanti del Genio civile attualmente in servizio, con grado accademico di ingegnere, possono concorrere, per esame a due decimi dei posti di ingegnere di terza classe.

« Per gli aiutanti in servizio al 5 luglio 1882, non aventi grado d'ingegnere rimangono in vigore le disposizioni dell'art. 346 della legge 30 novembre 1858, n. 4854.

« Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame d'idoneità ».

BUTTINI aspetta delle dichiarazioni dal ministro sul primo comma dell'articolo: prima gli aiutanti erano ammessi *per merito* al posto di ingegneri di terza classe ed ora, stando al comma, pare che ciò possa avvenire per esame.

Crede che con ciò si ledano gli interessi degli aiutanti.

DILIGENTI svolge il seguente emendamento essendo assente il primo firmatario dello stesso:

Proponiamo che al primo comma dell'art. 52 venga sostituito il seguente:

« Gli aiutanti del Genio civile attualmente in servizio con grado accademico di ingegnere, *possono concorrere per merito* a due decimi dei posti d'ingegnere di terza classe ».

« Severi, Vendemini, Barzilai, Socci, Brunicardi, Diligenti, Bufardeci Serrao, Palamenghi-Crispi, Galli ».

Dimostra come l'esame non sia un criterio sufficiente per giudicare del merito degli aiutanti che devono passare ingegneri. Aspetta anche egli dal ministro dichiarazioni che valgano a dimostrare che l'applicazione del criterio dell'esame sarà in pratica molto temperata.

CAVALIERI svolge il seguente emendamento:

Aggiunge al primo comma:

« A parità di merito sarà accordata la preferenza a quei concorrenti che hanno disimpegnato lodevolmente le funzioni di Capo se-

zione, in seguito ad incarico avuto per decreto ministeriale, e che, nelle Regie scuole di applicazione per gli ingegneri, hanno conseguito almeno 80 centesimi sul massimo dei punti d'esame »

« Cavalieri, Rava, Cremonesi, Leali, Fasce, Peyrot, Comandini, Cavagnari, Visocchi, Grossi, Brunialti ».

Dimostra come il suo emendamento tenda a conciliare il principio della promozione per merito con quello della promozione per esame.

VACCHELLI, relatore, giustifica il disposto dell'articolo proposto dalla Commissione.

Osserva che il nuovo articolo non è che un chiarimento di quello ora vigente.

Crede che coll'esame dovrà anche tenersi conto dei servigi prestati. Non può però accettare l'emendamento dell'onorevole Cavalieri, nè quello dell'onorevole Severi, svolto dall'onorevole Diligenti.

BUTTINI osserva che si viene ora a sopprimere quel numero di posti, che era esclusivamente riservato agli aiutanti di prima classe. Ritiene perciò necessaria almeno una disposizione transitoria.

CAVALIERI insiste nell'emendamento.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, premette che qui non si lede alcun diritto quesito. Quanto all'esame di concorso è questo il modo migliore di constatare il merito.

Dimostra che questo disposto torna in complesso vantaggioso anche agli aiutanti di prima classe. Prega l'onorevole Cavalieri di non insistere nel suo emendamento, principalmente per la considerazione che anche attualmente si tiene il debito conto dei titoli.

DILIGENTI deve mantenere l'emendamento da lui svolto.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Diligenti, e lo prega di ritirarlo.

DILIGENTI ritira l'emendamento per non pregiudicare la questione.

CAVALIERI dopo le dichiarazioni del ministro, dal quale prende atto, ritira l'emendamento.

(L'articolo 52 è approvato),

PRESIDENTE pone in discussione la modificazione all'articolo 53: Titolo III — Capo VII. *Disposizioni generali.* « Art. 53. È vietata la nomina di qualsivoglia impiegato straordinario alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici.

« È solo permessa l'assunzione precaria degli assistenti giornalieri per la sorveglianza locale dei lavori, e degli aiuti provvisori di cui all'articolo 30.

« L'assunzione ed il licenziamento di questo personale di assistenti ed aiuti provvisori non potrà esser fatta che dagli ingegneri capi del Genio civile, ispettori capi del Regio ispettorato delle strade ferrate o dai direttori tecnici delle costruzioni di conto dello Stato sotto la propria responsabilità, previe le autorizzazioni e con le norme stabilite nei rispettivi regolamenti.

BUTTINI osserva a proposito del secondo comma di questo articolo che dovrà sempre trattarsi di un incarico puramente transitorio.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, conviene in questo concetto.

(*L'articolo* 53 *è approvato. E' approvato l'art.* 1° *nel suo complesso*).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno sui criteri e sui modi informanti il processo, che s'istruisce nel Viterbese per associazione di malfattori.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sui criteri adottati per la sistemazione delle cliniche e degli istituti biologici dell'Università di Napoli.

« L. Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio per sapere le ragioni per le quali il punto franco di Napoli non ha mai funzionato, e se essi non credono di dichiarare i concessionari all'adempimento contrattuale.

« De Martino ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

Osservazioni sull'ordine dei lavori parlamentari.

GUICCIARDINI domanda a che punto si trovino i lavori della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.

FERRARI LUIGI, come presidente di quella Commissione riconosce e deplora il ritardo; ma declina ogni responsabilità sua e della Commissione, la quale ha da tempo nominato il suo relatore in persona dell'on. Pasquali.

PRESIDENTE spera che l'on. Pasquali, conformemente a quanto ha già assicurato, affretterà il suo lavoro

PRESIDENTE propone che sia iscritto nell'ordine del giorno di domani il consuntivo del 1891-92.

RAVA osserva che il consuntivo presentato dal Governo non è completo, mancando taluni allegati; inoltre la relazione, importantissima, non è ancora distribuita.

PRESIDENTE propone allora che questa discussione sia iscritta al numero 4° dell'ordine del giorno.

RAVA acconsente.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 14 — Nella scorsa notte, Re Alessandro fece arrestare i Reggenti e comunicò loro che si proclamava maggiorenne.

Il Re nominò immediatamente un Ministero così composto:

Dokic, presidenza del Consiglio e istruzione;

Franassovic, guerra;

Colonnello Stankovic, lavori pubblici;

Vulc, finanze;

Milosevic, agricoltura;

Milosavljevic, interno.

Le truppe erano consegnate e prestarono giuramento di fedeltà al Re.

Le case dei Reggenti e degli ex-ministri sono circondate.

Fu pubblicato un proclama del Re.

Tutto procedette con calma completa.

MADRID, 14 — La Regina Maria Pia col Duca di Oporto, salutata dalla Regina-Reggente e dai figli, ed ossequiata da tutto il personale dell'ambasciata italiana, è partita, iersera, per Parigi e Roma.

Il Duca d'Alba, col suo seguito, è partito per Roma, ove si reca a rappresentare la Regina-Reggente alle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

COSTANTINOPOLI, 14 — La missione straordinaria incaricata di rappresentare il Sultano alle feste per le Nozze d'argento del Re e della Regina d'Italia si comporrà, oltre del Muscir (maresciallo) Hassan Fehmi pascià, che ne è il capo, di Nouri bey, segretario generale al Ministero degli affari esteri, e di due ufficiali superiori.

Hassan Fehmi pascià è incaricato di presentare una lettera autografa del Sultano a Re Umberto.

La missione partirà sabato per Roma.

NEW YORK, 14 — Un ciclone si scatenò nella regione di Chicago Vi sono una quarantina di morti ed un centinaio di feriti.

BELGRADO, 14 — Il proclama del Re al popolo serbo rileva che il Re, educato nelle tradizioni della Dinastia degli Obrenovic, deve essere devoto all'idea dello Stato serbo, e che la vita del popolo deve svilupparsi tranquillamente sotto la protezione della Costituzione.

Il Re soggiunge; « Negli ultimi tempi però la Costituzione fu minacciata e i diritti politici dei serbi vennero lesi.

Sono obbligato a porre fine a questo malaugurato stato di cose. Da oggi, quindi, assumo il potere reale. Governerò in base alla Costituzione ed alle leggi. »

Il proclama finisce col grido di: *Viva il popolo!*

BUDAPEST, 14 — A Veszprim vi fu un grande incendio che, favorito da forte vento, distrusse 141 case.

Si calcola che i danni ascendono a più di mezzo milioni di franchi Circa 1000 persone sono senza tetto.

DRESDA, 14 — Domani si firmerà il Protocollo e si chiuderà la Conferenza sanitaria internazionale.

L'accordo è completo fra le grandi potenze centrali.

BELGRADO, 14 — Andrea Nicolik ex ministro dell'Istruzione nel gabinetto Pasic, è stato nominato ministro degli affari esteri. Il nuovo ministro ha incaricato i rappresentanti di Serbia all'estero di notificare ai governi presso cui sono accreditati, l'assunzione del potere reale da parte di Re Alessandro proclamatosi maggiorenne.

BRUXELLES, 14 — La popolazione è vivamente impressionata pei disordini di ieri sera.

I capi socialisti furono impotenti a trattenere la folla, omai esaltati. I guasti commessi sono enormi.

La guardia civica, composta di borghesi liberali, è indignatissima e non avrà più alcun riguardo.

Le fu fatta una distribuzione di cartucce a palle.

Lo spirito dell'esercito è eccellente.

Le classi della milizia non saranno probabilmente richiamate.

Il Borgomastro ha fatto affiggere stamane un'ordinanza che interdice la circolazione a bande, o cortei o a qualsiasi attruppamento.

Numerose fabbriche del Belgio sono in isciopero.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI – IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE – Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE – Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,10 07 1/2		— —
			RENDITA 5 0/0 2.a grida	97,, 02 1/2 05 07 1/2	97 03 1/4	97,—		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	(02 1/2	— —			— —
ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 25 [1]
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 — [2]
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 — [3]
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			105 — [4]
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 — [5]
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 — [6]
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			460 — [7]
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			698 —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			515 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2.a E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1325 —
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	327 1/2		[illegible] — [8]
genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —
1 genn. 93	500	400	» Sco. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	478 477 476		— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			845 —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1148 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	278 1/2		— —
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	78		— —
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	224 1/2 223 1/2 223		— —
genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			340 —
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
» 90	300	300	» » Caoutchouc		— —			30 —
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	62 1/2 62 61 1/2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

1) ex coup. £. 1,80 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) ex div. £. 3.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 aprile 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 97 143
Consolidato 5 0/0, senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 973
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 60 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 700

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 55
	Parigi	Cheques		104 22 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 20
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . } 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . 28 »
Liquidazione . . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 0/0 Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 30
» 3 0/0	61 25
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer. Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	466 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'aq.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	210 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgica Italiana	170 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —